

Domenica 27.07.2014

“E la chiamano estate” è un titolo di una vecchia canzone di Califano, cantata da Bruno Martino, roba da anni sessanta (1962, precisamente), quando la Ciclistica non era nei pensieri dei padri fondatori, alcuni dei quali neanche nati, come la maggior parte degli attuali iscritti. Si coniuga perfettamente, però, con il periodo meteorologico attuale, che invece di essere estivo è prettamente inglese. Più pioggia che sole.

Non per questo i nostri atleti rimangono fermi. I più tenaci non si spaventano davanti a niente ed anche domenica mattina, alle ore sette e trenta, in piazza qualcuno c'era.

L'inossidabile “Cannibale” Silvio, il tracciatore Iller, il coviolese Enrico e lo zar di tutte le Russie (ospite), Serguei, già rientrato nel gruppo in pompa magna domenica scorsa (come recitato nella relazione di RobbiBonni). L' autore delle cavalcate più lunghe della Ciclistica (ricordo le due Open Road e la Milano – San Remo), pare non abbia fatto fatica a sostituire il mancante Chuba nella classica di rientro Vetto- Montecavolo di domenica 20.

Per Silvio, ormai, non vi sono più aggettivi. Credo superi Dino ed il gruppo dei collegati Whatsaap. Due volte la settimana più la domenica lo vedono, come minimo, sulla sella della bici.

Enrico non si tira mai indietro, per cui lo trovate sempre con uno o con l'altro.

Immaginatevi Iller, davanti a cotanto allenamento cosa possa aver pensato nella fresca mattina domenicale che avrebbe portato gli eroi al giro della Pietra.

In ogni caso la relazione è compito di Silvio e sotto la riporterò.

Per quanto mi riguarda, dopo quasi un mese di sosta (luglio, di solito, è da mille chilometri. Quest'anno, forse ne porto a casa 150), mi decido, in mattinata avanzata (prima ci sono stati i nipoti da gestire), di partire per l'inverso. Ovviamente non ho incrociato nessuno, anche perché c'è stato un cambio di percorso in corso d'opera da parte del gruppetto. La fatica, però, per i pochi chilometri percorsi, soprattutto per quelli in salita, è stata notevole. E' proprio vero, con la bici chi si ferma è perduto. Al rientro a Montecavolo, a mezzogiorno, nei vari punti di ritrovo possibili non ho visto nessuno, per cui sono rientrato a casa.

Anche altri isolati avranno tirato fuori la bici nella domenica dei messaggi (la maggior parte del gruppo Whatsaap , pare abbia declinato). So che Giuli che si è fatto parte del percorso, per cui lo considereremo partecipante all'evento, come pure Richi che ho visto, nel mio rientro, procedere in un tardo inverso su per Bergonzano. .

Relazione di Silvio

Partenza ore 7:30; mattinata scura, cupa che minaccia acqua, in piazza sempre meno gente, al mio arrivo ce solo Serghei, poco dopo appare Iller, si scruta il cielo, cercando un qualche squarcio di chiaro, ma non ce ne, alle 7:33, si parte, tanto gli altri sono a Puianello.....

Ce solo un ciclista in attesa, Enrico, un po preoccupato per la giornata, ma si accoda e via verso la montagna.

Fino a La Vecchia rimaniamo uniti, e poi Serghei, che sembra non pedali, allunga da solo, e poi ci aspetta, dopo il Bocco, iniziano a parlare di cose serie, Enrico e Serghei, non li vedremo piu fino a Casina, Enrico commenterà dopo di non essere mai salito verso Casina ai 25 km orari, sicuramente parlavano di cose riguardanti la Russia e le RUSSE.....

Ai lavori in corso questa volta ci pensa Serghei, le chiavi per passare nel cantiere ce le a lui, l'unico problema e che ce da passare, bici in spalla, su degli assi di legno appoggiati sopra le armature in ferro, per tutta la lunghezza del ponte, traballanti come un ponte mobile, oggi siamo riusciti ad evitare la variante. Anche in discesa l'ospite russo, pur essendo leggero, è in gestibile e, in fondo alla Felinese è ancora davanti a tutti di qualche centinaio di metri. Proseguirà, tutto solo, per

Ramiseto.

Nel giro dietro la pietra di Bismantova, un solo contrattempo, nel momento di affrontare la salita della bellissima chiesa di Vologno, ci siamo trovati davanti un pullman di 12 metri che faceva manovra, tanto da doversi fermare in mezzo alla salita. Uno spettacolo la ripartenza.

Dopo l'ennesimo mercato della domenica a Felina, ci avviamo verso il Cigarellino. Che spettacolo la discesa di Carpineti, tanto bella e veloce. Dopo inizia la parte più impegnativa della giornata, la salita di Ca del Merlo, oggi siamo stati scortati da delle bellissime macchine degli anni passati, tante 500, A112, e c'era anche un Alfa Romeo GT 1300, rosso come il mio, c... mi sono venute le lacrime agli occhi, sono passati solo 35 anni, il bello di diventare vecchi e che ci sono dei bei ricordi. Scusate la divagazione, la salita ogni volta che la si fa sembra sempre più lunga, una volta arriviamo su, con Iller quasi stravolto. Ripassiamo il ponte mobile, ma questa volta qualcuno ha pensato bene di lasciare solo una tavola in larghezza, ce da fare l'equilibrista per rimanere in piedi. a Casina decidiamo di rientrare direttamente, mi dispiace per quelli che sono venuti in contro. L'ultimo ostacolo, in ordine di tempo lo troviamo alla Pinetina di Vezzano, la ghiaia scesa la notte con la pioggia, in una curva a destra, non so come abbiamo fatto a non cadere., E' stato meno fortunato il motociclista che nel pomeriggio, in quel punto è caduto ed è finito all'ospedale trasportato con l'elicottero del 118.

Giornata fresca, non un goccia d'acqua.

Partecipanti 4 km 94